

Il catasto senese del 1316 *

I libri per la compilazione della Tavola delle possessioni della città e contado di Siena sono i documenti conclusivi di tutta un'opera di catastazione che il Comune senese volle compiere nei primi decenni del '300. E, precisamente, negli anni 1316-18 furono condotte a termine, da appositi *mensuradores*, le operazioni di identificazione, di descrizione, di misura (a superficie e non più a semente), e di stima necessarie alla compilazione di un Catasto rurale, aggiornato e completo, che servisse di base all'impostazione tributaria.

Furono, così, descritti gli appezzamenti di terreno negli immediati dintorni di Siena, nella val d'Elsa e di Merse, nella val d'Ombrone e d'Arbia, in val d'Orcia: in zone di collina tufacea argillosa calcarea, vitata olivata; su poggi macchiosi e boscosi, nelle parti più basse e più vicine agli abitati, coltivati a cereali, viti, prati e orti; in pianure fertili lungo le valli dei fiumi e in alcune zone pianeggianti e paludose della Maremma. Sono un centinaio di libri catastali che riferiscono i risultati di questa vasta ed accurata opera di misurazione e di stima che, allo stato attuale delle ricerche, apparisce la più importante, se non la più antica, d'Italia, almeno per la sua organicità ed ampiezza.

Nel presentare un saggio di questo documento, noi vogliamo fare, per ora, soltanto due osservazioni sul criterio e sul metodo seguiti dai *mensuradores*, specialmente in certi settori della campagna coltivata.

* In « Archivio 'Vittorio Scialoia', per le Consuetudini giuridiche agrarie », Ed. Universitarie, Roma, 1939, pp. 154-168.

* * *

Prima di tutto, la stima è quella *diretta*, individuale: quella ideale, come afferma anche il Messedaglia, benché debba ritenerla troppo lunga e costosa. Gli appezzamenti di terreno sono descritti uno per uno, con i dati di proprietà, di coltivazione, di confini, di misura, e sono stimati in modo singolo e diverso anche quando identico sia il genere di coltivazione e apparisca globalmente omogenea una data zona terriera; basta che la posizione di un singolo appezzamento o la natura geologica o lo stato di vegetazione e di coltivazione differisca (e si sa bene che la natura dei terreni e lo stato di floridezza, sia per l'orientamento e la giacitura sia per la mano coltivatrice, possono variare nello spazio di pochi metri) perché la stima del terreno sia diversa: la stima aderisce all'appezzamento del terreno come l'abito fatto su misura deve aderire esattamente al corpo di ogni singola persona. E il criterio mi pare giustissimo, necessario, direi, là dove vige la piccola proprietà perché se, in una grande proprietà, la diversità degli aspetti naturali può non essere scrupolosamente valutata poiché l'unità si ricomponesse nell'interesse dell'unico proprietario, là dove, invece, vive in pieno il frazionamento della terra, ogni uniformità di giudizio e di obblighi, ignorante il carattere fondamentale della terra: la sua varietà, può violare la più elementare ed intima giustizia dovuta al lavoratore che, su questa varietà faticando, ha ricavato una rendita strettamente e singolarmente proporzionata.

L'unità economica è *la particella di proprietà* di cui, per analisi, si distinguono e si stimano le diverse culture e, poi, per sintesi, si compone il valore venale e, talvolta, locativo.

L'*unità estimale* è la « petia terre » o la « possessio » d'estensione variabilissima; l'*unità di misura* è lo « stajo » suddiviso in 100 « tavole ».

Anche quello senese è, dunque, un catasto particellare descrittivo il cui rilevamento, sia pur regolare, non risulta raffigurato in mappa. Ha, quindi, il vizio organico, secondo Messedaglia, di tutti i catasti descrittivi, cioè quello di stendere, con la misura superficiale, la base topografica dell'estimo, ma di non assicurare la continuità territoriale, solo modo per garantirsi da ogni possibile occultamento.

Ora, il catasto senese mi pare che avverta questa insufficienza; e miri, in modo diverso, ad assicurarsi, approssimativamente, il grande

vantaggio della continuità, se non con quella di mappa, con quella di descrizione. Infatti, ogni partita descrittiva contiene molti dati utili all'identificazione sicura e stabile, per quanto possibile, del proprietario e della sua terra: confini precisi e completi, misura esatta fino alla frazione della « tavola »; talvolta, rendita in denaro o in natura, indicazione del presente conduttore e, qualche volta, anche dell'antico, ed altri dati peculiari dell'appezzamento oggetto di stima. E i proprietari sono raggruppati in « popoli »; i terreni, distinti in « contrade » (nel loro interno suddivise con diversa denominazione) e stimati in una stretta continuità di confini e di confinanti, da cui può derivare, in mancanza di una continuità mappale, visibile all'occhio, una continuità di persone e di « possessiones », riconoscibili e fissabili, per quanto possibile, nel rigore dei dati generali e peculiari, nella coerenza ed unità descrittiva, nella ristrettezza dello spazio e della popolazione.

* * *

In secondo luogo, l'utilità del Catasto senese, in genere, non è soltanto di carattere agricolo e finanziario ma anche sociale e, in un significato diverso da quello tecnico-catastale, giuridico, perché ogni particella (salvo in qualche Libro) è detto il modo di conduzione e il nome del conduttore. Uno spoglio attento e completo di quasi tutti i libri catastali senesi ci rivela che su oltre 15000 appezzamenti di terreno, di misura superficiale variabilissima, circa 6500 sono coltivati per locazione, di cui 5000 a mezzadria, 250 a pensione in denaro, 1100 ad affitto in natura, con quantità determinata e fissa; il resto, nella varia parzionaria di un terzo, un quarto di prodotti, e circa 8500 « ad manus suas » a conto diretto. E poiché a conto diretto conducono anche grandi proprietari, enti pubblici (chiese, monasteri, ospedali) e donne, bisogna pensare che, accanto ad una folla di piccoli proprietari, coltivatori diretti, ci sia anche una folla di « *laboratores* », di « *famuli* » che coltivano terreni alle dipendenze altrui, siano essi proprietari o tipiche figure di affittuari che pagano i proprietari con la metà dei frutti e ai famuli fan coltivare la terra condotta ad affitto.

* * *

Concludendo questa nota, che vuol esser soltanto *indicativa*, mi pare che si possa affermare che, allo stato attuale delle ricerche, il Catasto senese del 1316-18, per l'organicità della compilazione, per la cura dei particolari, per la copia delle indicazioni, è, non soltanto per i suoi tempi, il tipico catasto fiscale, descrittivo particellare, con le sue insufficienze e con tutti i suoi pregi.

Dal punto di vista più largamente storico, lo studio di questo catasto ci dice, in modo sintetico, qual era, allora, la campagna senese. Ma, quali gli elementi tecnici, economici e giuridici dei diversi contratti di locazione e conduzione, per cui vive la terra, (e non solo nei primi decenni del '300 ma anche in tempi lontani e vicini, prima e dopo); quali rapporti tra la terra e la persona, tra la terra e la famiglia, tra la terra e la collettività; tra « laborator o famulus » e il conduttore, sia esso proprietario o affittuario; quali i progressivi diritti del lavoro sulla terra; in che misura i poteri pubblici partecipano alla vita dei campi; quale, in una parola, l'idea dominante la terra nel tempo d'evoluzione del feudalesimo al comune e nel comune (e non soltanto nel senese ma in tutta la Toscana) ci dirà lo studio organico e comparato di una documentazione agraria che, a suo tempo, vedrà la luce nel testo integrale.

ARCHIVIO DI STATO - SIENA

Estimo. Libro per la compilazione delle tavole delle possessioni della città e contado di Siena. Vol. 3 (1316).

In nomine Domini amen. Hic est liber sive quaternus mensurationum seu tabulationum bonorum, terrarum et possessionum atque extimationum ipsarum possessionum, terrarum et domorum in ipsis possessionibus et terris existentium, hominum et singularum personarum civitatis et comitatus Senarum habentium bona, terras et possessiones in Terzerio Camollie et aliorum hominum et personarum habentium bona, terras et possessiones alias in districtu et comitati eiusdem civitatis et Terzerio supradicto, factus editus et compositus tempore sapientis et discreti viri domini Bartholi Matthey iudicis de Mevania, nec non tempore discretorum virorum sex silicet:

Dini Cienghyani } Petri Magiscollii }	de Terzerio Civitatis	} positorum et electorum super predictis mensuratione et tabulatione tabularum et mensurarum per infrascriptos mensuratores seu
Bachy Prioris } Manni Guidi Hormanni }	de Terzerio Sancti Martini	
Andree Guantari } Cioni domini Mini Rossi }	de Terzerio Camollie	

tabulatores civitatis superius nominate, silicet:

Massolum Opportuli } Deodatum eius filium } Lellum et Putium Cioli }	} omnes de Spello	} mensuratores
Caccolum Pape } Colam Passarelli }		
Minum et } Guidum }		

Qui mensuratores infrascriptas terras et possessiones mensuraverunt et tabulaverunt ac etiam mihi Egidio Iunctarelli notario de Assisio et nunc notario et officiali dicte civitatis Senarum ad predictum officium deputato se dictas terras et possessiones mensurasse et ipsas et quamlibet earum singulariter invenisse ad mensuram comunis Senarum, prout et sicut inferius in dicto libro et eius margine evidenter apparet scriptum. Et scriptus, editus et compositus manu mei Egidii prelibati sub anno Domini Millesimo trecentesimo sexto decimo, indictione quarta decima tempore domini Iohannis pape vigesimi secundi.

Quorum hominum et personarum nomina et eorum possessiones et domos inferius singulariter distincte et per ordinem declaratur.

De populo Sancti Petri Ovilis.

Tabulata per Lellum.

Turinus Raynaldi granaiolus de populo Sancti Martini habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum una domo positam in Terzerio Camollie in populo Sancti Petri ad Oville propre arborem Sancti Francisci cui ex uno via a pede strada ex alio heredes magistri Gyni magistri lignaminis, que est quattuor stariorum et quinquaginta quinque tabule que extimata est ducentis libris Senarum.

Summa stariorum tabularum ratione extimationis libr.

cc.

De dicto populo.

Tabulata per
Minum et
Guidum.

Putius presbiter Sancti Donati de Terzerio Camollie habet unam possessionem vineatam et non vineatam in dicto Terzerio et in populo Sancti Petri ad Oville prope arborem Sancti Francisci, cui ex uno heredes magistri Ghyni et ex duobus aliis lateribus via quam tenet ad medium Loctus que est duodecim stariorum et octuaginta tabule que extimata est quinquaginta libr. Senarum.

Per Putium.

Heredes magistris Ghyni magistris lignaminis et lapidum de Terzerio Sancti Martini vel Camollie et populo a... (1) habent unam possessionem vineatam cum una domo positam in Terzerio Camollie in populo Sancti Petri ad Oville prope arborem Sancti Francisci cui ex uno via ex alio ser Putius presbiter Sancti Donati ex alio... (2) que est quattuor stariorum et quinquaginta tres tabule que estimata est ducentis libr. Senarum.

Per Minum
et Guidum.

Albertus Raynuccii de Terzerio Camollie et populo Sancti Donati habet vineam cum una domo positam in dicto Terzerio et populo Sancti Petri ad Oville in contrata Farenete, cui ex duobus lateribus tenet via ex alio filii Bernardini spetialis quam tenet dictus Albertus que est tria staria et sex tabule, que extimata est trecentis libr. Senarum.

Summa stariorum xx. tabularum xxxviii. libr. mille.

De dicto populo.

Per Minum et
Guidum.

Heredes Iohanini Guidi de Terzerio Camollie et populo Sancti Giliii habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum una domo, positam in dicto Terzerio, in populo Sancti Petri ad Oville in contrata Farenete, cui ex uno via ex alio domine Sancte Petronelle quam tenet ad pensionem Nellus pro viginti octo libr. denariorum annuatim, que esto octo staria que extimata est quattuorcentis viginti quinque libr. Senarum.

De populo
Sancti Georgii
Papiani Mastro.

Rosignolus magister lignaminis de Terzerio Sancti Martini et populo Sam-Morice, habet unam vineam cum una domo de terra posita in Terzerio Camollie in populo Sancti Georgii Papiani in contrata Farenete cui a capite et

(1) Lacuna nel testo.

(2) Lacuna nel testo.

a pede tenet via ex alio monna Feccha quam dictus Ruisignolus tenet que est duo staria et viginti quinque tabule, que extimata est scxaginta quinque libr. Senarum.

Domina Per
Deodaturum.

Feccha filia quondam Marchi Gualdi de Terzerio Sancti Martini et populo, habet unam vineam positam in Terzerio Camollie in populo Sancti Georgii Papiani, cui de capite et de pede tenet dicta domina que est quattuor staria et viginti due tabule, que extimata est centum quinquaginta quinque libr. Senarum.

Per Massurum.

Heredes Palmerii Johannis de Bangnone et Terzerio Sancti Martini et populo dicto Sancti Martini habent unam petiam terre campive in Terzerio Camollie in populo Sancti Georgii Papiani cui de capite et de pede via, ex uno monna Feccha ex alio Landus que posita est contrata Farenete, quam tenet ad medium Vanninus que est sex staria que estimata est centum vigintiquinque libr. Senarum.

Summa staria xx. tabule xlvii. libr. viic. lxx.

De dicto populo Sancti Georgii.

Domina Per
Putium.

Bella filia Iacopini di Terzerio Camollie et populo Sancti Petri Picciolini ad Ovile habet unam vineam cum una domo de terra in dicto Terzerio in populo Sancti Georgii contrata Farenete, cui ex uno via ex alio heredes Palmerii ex uno Binus aurifex a pede fossatum quam tenet ad pensionem Landus pro duodecim libr. denariorum annuatim que est sex staria et quadraginta tres tabule que extimata est ducentis libr. Senarum.

Per Lellum.

Binus... (3) aurifex de populo Sancti Martini habet unam possessionem vineatam cum orto et una domo de terra posita in Terzerio Camollie in populo Sancti Georgii Papiani in contrata Farenete, cui ex uno via ex alio monna Bella ex alio dominus Benutius de Salimbenis, quam tenet ad medium Landus que est quattuor staria et nonaginta quinque tabule, que extimata est centum septuaginta tribus libr. Senarum.

Dominus Per
Ciccolum.

Benvenutus de Salimbenis habet unam possessionem vincatam et non vineatam in Terzerio Camollie in populo Sancti Georgii Papiani cum una domo cui ex uno via ex alio Binus aurifex ex alio Minus Raynutii a pede fossatum

(3) Lacuna nel testo.

quam tenet ad pensionem Ristorus Bonifatii pro viginti quattuor libr. denariorum que est undecim staria que extimata est quattuor centum libr. Senarum.

Per Massurum
et Deodaturum.

Meus Raynutii de Terzerio Camollie et populo Sancti Donati vel Sancti Andree, habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum una domo de terra positam in supradicto Terzerio in populo Sancti Georgii Pappiani, in contrata Farenete, cui ex uno via ex alio dominus Benitius de Salimbenis ex alio Minus Berengherius, quam dictus Meus tenet que est sex staria et quinquaginta tabule, que extimata est trecentis libr. Senarum.

Summa staria xxviii. tabule lxxxviii. viic. lxxiii. libr.

De dicto populo Sancti Georgii.

Per Minum et
Guidum.

Minus Berengheri de Terzerio Camollie et populo Sancti Petri Ovilis habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum una domo de mattonis, positam in dicto Terzerio et populo Sancti Georgii Papiani in contrata Farenete cui ex uno via ex alio Meus Raynucii ex alio dominus Petrus domini Pistagli quam ipse tenet, que (est) sex staria et viginti quinque tabule que extimata est trecentis libr. Senarum.

Dominus Per
predictos.

Petrus domini Pistagli de Tholomeis de Terzerio Camollie et populo Sancti Cristofani habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum una domo, positam in dicto Terzerio et populo Sancti Georgii Papiani in contrata Farenete cui ex uno via ex uno Minus Berengheri ex alio heredes Chysii Risaliti a pede fossatum quam tenet ad pensionem Tura pro sexaginta quattuor libr. denariorum annuatim que est decem et novem staria et viginti quinque tabule que extimata est mille viginti septem libr. Senarum.

Per Putium,
Lellum et
Ciccolum.

Heredes Chysii Risaliti de Terzerio Camollie et populo Santi Cristofani, habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum una domo de terra positam in dicto Terzerio in populo Sancti Georgii Papiani cui ex uno via ex alio dominus Petrus domini Pistagli ex alio Martinus salzerius de pede fossatum quam tenet ad pensionem Rubens pro viginti octo libr. denariorum annuatim et parte tenet de ea ad medium que est decem et novem staria et viginti septem tabule, que extimata est septincentis libr. Senarum.

Per Massurum
et Deodaturum.

Martinus salzerius de Terzerio Civitatis et populo Sancti Iohannis habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum una domo de terra positam in Terzerio Camollie in populo Sancti Georgii in contrata Farenete cui ex uno via ex alio magister Ganus ex alio heredes Ghysii a pede fossatum, quam tenet dictus Martinus que est sex steriorum que extimata est ducentis viginti quinque libr. Senarum.

Summa steriorum L, tabularum lxxvii. M. M. cclii libr.

De dicto populo.

Mastro.
Per Massurum
et Deodaturum.

Ganus... (4) magister lapidum de Terzerio Civitatis et populo Sancti Iohannis habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum una domo de terra, positam in Terzerio Camollie in populo Sancti Georgii in contrata Farenete cui ex uno Martinus salzerius ex alio magister Iacobus medicus de Pistorio de pede fossatum quam dictus magister Ganus tenet que est quattuor staria et septuaginta tabule, que extimata est ducentis octuaginta tribus libr. Senarum.

Mastro.
Per Minum et
Guidum.

Iacobus medicus de Pistorio de Terzerio Camollie et populo Sancti Cristofani vel Sancti Petri Ovilis habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum una domo de terra et mattonis positam in dicto Terzerio et populo Sancti Georgii Papiani in contrata Farenete, cui ex uno strata ex alio via ex alio Nyccola Orechie ex alio magister Ganus, quam tenet ad medium Minutus que est quattuordecim staria et sexaginta sex tabule que extimata est octingentis sex decem libr. Senarum.

Per Minum et
Guidum.

Angnolinus Iohannelli spetialis de Terzerio Camollie et populo Sancti Petri Ovilis, habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum uno domo de terra, positam in dicto Terzerio in populo Sancti Georgii Papiani in contrata Podii montis Grimaldi cui ex alio Boninus currerius ex alio Ricchus spetialis, quam tenet dictus Angnolinus que est tria staria et septuaginta tabule, que est extimata ducentis sexdecim libr. Senarum.

Per Putiam,
Lellum et
Ciccolum.

Boninus currerius de Terzerio Camollie et populo Sancti Cristofani habet unam possessionem vineatam et non vineatam positam in dicto Terzerio in populo Sancti

(4) Lacuna nel testo.

Georgii Papiani et in contrata Montis Grimaldi, cui ex uno strata ex alio heredes May Posterzi ex alio Angnolinus spetialis quam tenet ad pensionem Perus Griffoli pro triginta sex libr. denariorum annuatim, que est duodecim staria et decem tabule que extimata est quingentis quinquaginta libr. Senarum.

Summa stariorum xxxv. tabularum xvi. M. viici. xv. libr.

De dicto populo.

Per Massurum
et Deodaturum.

Ricchus... spetialis de Terzerio Civitatis qui habet prope Hospitale Sancte Marie habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum una domo positam in Terzerio Camollie in populo Sancti Georgii in contrata Montis Grimaldi cui ex uno strata ex alio monna Fiore uxor quondam Frederici spetialis et filia Guidi Biadecta ex alio Angnolinus Iohannelli spetialis quam tenet ad medium Ventura que est septem staria et decem tabule, que extimata est quattuorcentis triginta tribus liibr. Senarum.

Domina
Per Minum et
Guidum.

Fiore uxor quondam Frederici et filia Guidii Biadecta de Terzerio Camollie et populo Sancti Petri Ovilis habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum una domo de terra positam in dicto Terzerio in populo Sancti Georgii Papiani cui ex uno strata ex alio Ricchus spetialis ex alio monna Bicie uxor quondam Landutii Bonsegnori a pede fossatum de qua partem tenet in vinti e novem anni e in vinti e novem anni pro decem libris denariorum quolibet anno Ruffa cultilleri et partem tenet de ea, simili modo, pro septem libris denariorum annuatim et partem tente, simili modo, Iuncta pro decem libris denariorum quolibet anno et partem tenet de ea ad medium Vanni Vive, que est quadraginta quinque staria extimata est mille quinqe libr. Senarum.

Per Putium,
Lellum et
Ciccolum.

Bene Marchesi de Terzerio Camollie et populo Sancti Donati vel populo Sancti Andree habet unam possessionem vineatam cum una domo positam in dicto Terzerio in populo Sancti Georgii Papiani in contrata Montis Grimaldi cui ex uno strata ex alio monna Fiore ex duobus lateribus ex alio monna Bicie quam tenet ad medium Tuccius que est octo staria et viginti octo tabule, que extimata est quattuorcentis libr. Senarum.

Summa stariorum lx. tabularum lxxvii. M. viiicxxxviii.

De dicto populo.

Per Massurum et Deodaturum. Bicie uxor quondam Landutiii Bonsegnori de Terzerio Camollie et populo Sancti Cristofani, habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum palatio et molendinis, positam in dicto Terzerio et populo Sancti Georgii et contrata Montis Grimaldi cui ex uno strata et ex alio monna Fiore ex alio Bene Marchesi de qua partem tenet dicta domina et partem tenet de ea cum molendino ad pensionem Boldrinus pro sex mogis et decem et octo staris grani annuatim, que est quinquaginta duo staria.

Per Minum et Guidum. Item habed in dicto loco, populo et contrata ex adverso iuxta dictum palatium mediante strata cui ex uno via ex alio strata ex alio Andreas spetialis quam tenet ad pensionem Pellus et Perinus pro uno mogio grani que est tria staria et medium que extimata sunt ambe mille centum sexaginta sex libr. Senarum.

Per Vannem et Colam. Minus Vive Guiglielmi de Terzerio Civitatis et populo sancti Dessideri, habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum uno domo de terra, positam in Terzerio Camollie in populo Sancti Georgii Papiani et contrata, cui ex uno via ex alio Hospitale Sancti Andree ex alio dominus Guido domini Salinbene Raynerii quam tenet ad pensionem Nerius Bernardi pro triginta duabus libris denariorum annuatim que est septem staria et nonaginta tabule, que extimata est quingentis triginta tribus libr. Senarum.

Dominus Per Massurum et Deodaturum. Guido domini Salinbene Raynerii de Terzerio Camollie et populo Sancti Stefani, habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum una dono de terra positam in populo et contrata Sancti Georgii Papiani cui ex uno strata ex alio Minus Vive ex alio monna Mita quam tenet ad medium Putius que est treginta uno staria et quindecim tabule que extimata est mille ducentis libr. Senarum.

Summa stariorum lxxxxiii. tabularum lvii. M. M. viic. lxxxxviii. libr.

De dicto populo.

Tabulata per Massurum et Deodaturum. Niccholinus Appatercis de populo Sancti Martini habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum una domo de terra positam in populo Sancti Georgii et Terzerio Camollie in contrata della Volta Fighyllie, cui ex uno strata ex alio Soczus piczicarolus ex alio domine Sancti

Laurentii de qua partem tenet ad pensionem Nyccolus Cambii pro novem libris annuatim et partem tenet ad pensionem Cionus pro novem libris denariorum annuatim et partem tenet ad pensionem Cionus pro novem libris denariorum annuatim et partem tenet de ea ad suas manus dictus Niccolinus Appatercis, que olim pensionata fuit viginti novem staria et decem tabule que extimata est mille trecentis sexaginta sex libr. Senarum.

Per Putium,
Lellum et
Colam.

Misericordia habet possessionem in Terzerio Camollie in populo Sancti Petri ad Ovile in contrata de la Volta Fighylle cum una domo cui ex uno strata ex alio Cinus Canis sartor quam tenet ad pensionem Nyccolinus Ghyni pro decem libris denariorum annuatim, que est duo staria et nonagintaquinque tabule, extimata centum sexaginta sex libr. Senarum.

Per predictos.

Ghinus Canis de La cangna sartor de Terzerio Camollie et populo Sancti Gili, habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum una cappanna, positam in populo Sancti Petri ad Ovile in contrata di Collaczo, cui ex uno via ex alio Misericordia et ex duabus lateribus dominus Raynerius Gualterocti, quam tenet ad pensionem Feus pro undecim libris denariorum annuatim, que est tria staria et quadraginta tabule, que extimata est centum septuaginta septem libr. Senarum.

Summa stariorum xxxv. tabularum xlv. viic. mviii. bibr.

De populo Sancti Petri ad Ovile.

Tabulata per
Vannem et
Colam.

Mannella Manente de populo Sancti Martini habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum una domo de mattonis, positam in Terzerio Camollie et populo Sancti Petri Ovile in contrata Saxi Rigoli, cui ex uno strata ex alio via ex alio Vanne Guide ab alio Andreas spetialis, dictus Baccafumus, quam tenet ad pensionem Tutius Guarnerii pro viginti quinque libris denariorum annuatim que est octo staria et quadraginta tabule extimata quattrocenis sexdecim libr. Senarum.

Per predictos.

Antonius Herrigi Rugerii de Terzerio Camollie et (populo) Sancti Cristofani vel... (5) habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum uno domo de terra,

(5) Lacuna nel testo.

positam in supra dicto loco Terzerio et populo Sancti Petri ad Ovile in contrata Capraie, cui ex duobus via ex alio Abbadia Sancti Donati quam tenet ad medium Hugolinus que est sex staria et sexdecim tabule, extimata ducentis sexaginta libr. Senarum.

Per Massurum
et Deodaturum.

Abbadia Sancti Donati habet unam possessionem vineatam cum duabus domibus de terra, positam in loco contrata et populo supradictis cui ex uno via ex alio Antonius Herrigi ex alio Lippus domini Iacomi, quam tenet dicta Abbadia que est novem staria et decem tabule, que extimata est quattorcentis libr. Senarum.

Summa stariorum xxiii. tabularum lxviii. M. lxxxiii. libr.

De dicto populo Sancti Petri.

Per Vannem
et Colam.

Lippus domini Iacomi de Terzerio Camollie et populo Sancti Petri ad Ovile habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum una cappanna, positam in dicto Terzerio in populo Sancti Petri ad Ovile in contrata Capraie, cui ex duobus lateribus via ex alio Abbadia Sancti Donati alio Cassinus quam in viginti novem et in viginti novem annis Ghynus Pinze de Terzerio Camollie et populo Sancti Donati pro quattuordecim libris denariorum et decem decem soldorum annuatim que est septem staria et decem tabule, extimata ducentis quadraginta una libr. Senarum.

Per predictos.

Cassinus Figlioli sartor de Terzerio Camollie et populo Abbadie Sancti Donati habet unam possessionem vineatam cum una domo, positam in dicto Terzerio et populo et contrata cui ex uno via ex alio Lippus domini Iacobi ex alio res Sancti Petri ad Ovile, quam tenet dictus Cassinus que est duo staria, extimata centum octo libr. Senarum.

Per predictos.

Ecclesia Sancti Petri ad Ovile habet unam possessionem vineatam in dicto Terzerio Camollie et populo et contrata predictis, cui ex uno via ex alio Cassinus ex alio ecclesia Sancti Donati, quam tenet ad pensionem Ghyellus sartor pro novem libris denariorum annuatim et pro uno pari cauponum et uno cereo que est quadraginta tabule, extimata centum sexaginta libr. Senarum.

Per Massurum
et Deodaturum
hic erravi quia

Ecclesia Sancti Donati habet unam vineam positam in dicto Terzerio Camollie in qua est una domus de terra, positam in populo et contrata predictis cui ex uno via ex

transpo sui et
ideo correxi.

alio res ecclesie Santi Petri ad Ovile ex alio... (6) quam tenet ad presens Fatiu Ugerius pro sex denariiorum que est duo staria et octuaginta quinque tabule, extimata centum libr. Senarum.

Summa stariorum xvi. tabularum xxxv. vic. viiii. libr.

De dicto populo.

Tabulata per
Colam
et Vannem.

Poccius frater domini Nycoli Giocti de populo Sancti Martini habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum uno molendino et una capanna, positam in Terzerio Camollie in populo Sancti Petri ad Ovile in contrata Saxi Rigoli cui ex uno strata ex alio via ex uno Minus de Baldinellis a capite ser Deus da Baldistrone notarius, de qua partem tenet ad medium cum molendino Mentius Forzoris et partem tenet de ea Andreas Ammannati pro decem et octo libris denariorum, et partem tenet de ea... (7) pro vii. libris et decem soldis quolibet anno et partem tenet de ea... (8) pro tribus libris et decem soldis et partem tenet de ea in viginti novem et viginti novem donnus Cinus Pannocchie pro quinquaginta soldis denarium quolibet anno, que est viginti quattuor staria et decem tabule, extimata mille quattrocenis libr. Senarum.

Tabulata per
Colam
et Vannem.

Deus da Baldistrone, notarius, de Terzerio Camollie et populo Sancti Stefani habet unam possessionem vineatam cum una domo de mattonis, positam in dicto Terzerio et populo Sancti Petri ad Ovile propre contratam Saxii Rigoli, cui ex uno via, ex alio Poccius frater domini Nyccoli Giocti ex alio Minus de Baldinellis quam tenet ad pensionem Guidutius Iacomi pro viginti septem libris denariorum quolibet anno que est sex staria et septuaginta quinque tabule, extimata quattuor centis libr. Senarum.

Summa stariorum xxx. tabularum lxxxv. M. viiic. libr. (9).

Die jovis vi. Ianuarii.

De contrata
Capraie.

Benencasa magistri Nigri de populo Sancti Donati habet unam possessionem vineatam et non vineatam in contrata Craprare cum una domo de terra, cui ab uno via alio Cenne Brunacci ab alio res Sancti Andree ab alio Nisius

(6, 7, 8) Lacuna nel testo.

(9) Le c. 7^a. 8. 8^a sono in bianco.

Tabulata per
Mínium et
Guidum.

Thalomei et Gorus Munaldecki quam tenet dictus magister Benencasa, que est sex staria et triginta tres tabule, extimata quattuor centis octuaginta tribus libr. Senarum.

Per Massurum
et Deodatatum.

Nisius Thalomei de populo Sancti Petri ad Oville habet unam possessionem vineatam et non vineatam in Terzerio Camollie in contrata Caprarie in qua est una cappanna cui ex uno res Sancti Andree et ex duobus lateribus via ex alio Sancti Stefani, de qua parten tenet ad in perpetuum Donus Martini pro decem libris denariorum annuatim et partem tenet de ea in perpetuum Soczus Marazopti pro novem libris et decem soldis denariorum, annuatim, et partem tenet de ea ad in perpetuum Minus... (10) pro novem libris denariorum, annuatim, et partem tenet de ea ad in perpetuum Comutius pro quinque libris et decem soldis, annuatim, et partem tenet de ea ad in perpetuum domina Nuta pro quinque libris et decem soldis denariorum annuatim.

Summa stariorum xiiii. tabularum lxxxiii. viiic. xlviiii. libr.

De dicta contrata Capraie.

et partem tenet de ea Baldinus carnaiolus modo supradicto pro septem libris et decem soldis denariorum annuatim, et partem tenet de ea ad in perpetuum Pangnus pro septem libris et decem soldis denariorum annuatim, et partem tenet de ea simili modo, domina Socza Guidarelli pro novem libris et decem soldis denariorum annuatim, que est triginta octo staria et quadraginta tabule que extimata est mille duecentis quadraginta una libr. Senarum.

Fcus.

Stefanus habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum una cappanna, positam in Terzerio Camollie in contrata Caprarie ab uno via ab alio Niisius Thalomei ex alio ser Petrus ser Nyccolai, medicus, ex alio fossatum Rilogi, quam tenet ad pensionem Advedutus pro viginti quinque libris denariorum annuatim, que est tredecim staria et triginta tabule, que extimata est quattuorcentis sexdecim libr. Senarum.

Per Vannem
et Colam.

Per Letlum et
Vannutum.

Bartholus... (10) calzolarius de populo Sancti Cristofani habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum una cappanna positam in Terzerio Camollie in contra-

ta Caprarie cui ex uno via ex alio Abbadia Sancti Donati ex alio magister Ghyrardinus a pede magister Guido, quam tenet ad medium Ciccolus Iannis, que est novem staria et quadraginta due tabule, que extimata est ducentis triginta libr. Senarum.

Summa stariorum lxi. tabularum xii. M. viiic. lxxxvii.

Tabulata per
Putium et
Ciccolum.

Ghyrardinus magistri Salvi da Circhie de populo Sancti Petri ad Ovile habet unam possessionem vineatam et non vineatam in Terzerio Camollie, in contrata Capraie cum una domo de terra cui ex uno via ex alio Bartolus calzolarius ex alio Panicus calzolarius quam tenet... (11) que est octo staria et sexaginta quattuor tabule.

Per Minum et
Guidum.

Item habet in dicto loco et contrata unam possessionem cui ex uno via ab aliis lateribus Simon domini Iacobi Tondi, que est sexaginta tabule extimate ambe ducentis triginta libris Senarum.

Per predictos.

Panicus... (12) calzolarius de Terzerio Camollie et populo Sancti Bartholomei habet unam vineam cum una capanna in dicto Terzario in contrata Capraie cui ex uno via ex alio magister Ghyrardinus magistri Salvi ex alio Vannes basterius, quam tenet ad medium Kele que est septem staria et nonaginta tabule, extimata trecentis libris Senarum.

Per Vannem et
Colam.

Vannes, basterius, de populo Sancti Donati, habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum una domo da terra, positam in contrata Capraie, cui ex tribus lateribus via ex alio Panicus, quam tenet ad medium Ciatius que est tredecim staria et triginta tabule, extimata quattuorcentis libris Senarum.

Mastro.

Guido... (13) magister lignaminis de populo Sancti Petri ad Ovile habet unam vineam cum una capanna, positam in Contrata Capraie cui ex uno magister Ghyrardinus magistri Salvi ex alio Abbadia ex alio Bartholus calzolarius, quam tenet dictus magister Guido, que est tria staria et triginta tres tabule, extimata centum quindecim libris Senarum.

Per Lellum et
Vannutium.

Summa stariorum xxxiii. tabularum xxiii. Mxlv. libr.

De dicta contrata.

Monna.

Tessa uxor quondam Neri da populo Sancti Donatii, habet unam vineam positam in contrata Capraie, cui ex

Tabulata per
Putium et
Ciccolum. duobus lateribus via et ex duobus aliis lateribus Vannes
basterius, quam tenet ad medium Gutius que est quattuor
staria.

Per
Deodaturum. Item habet, in dicata contrata et populo unam posses-
sionem campiam cui a duobus via ab alio Gutius de Roscis
quam tenet ad medium Gutius de Florentia que est due
staria et triginta tabule extimate centum triginta tribus
libris Senarum.

Per Massorium
et Deodaturum. Abbadia Sancti Donati habet unam possessionem vi-
neatam et non vineatam positam in Capraia in contrata
Aque vive, in qua est una domus cui ex tribus lateribus
via ex alio Sancta Petronella, quam tenet ad pensionem
Paulinus pro quattuorcentis libris denariorum que est
quindecim staria, extimatia ducentis triginta tribus libris
Senarum.

Per Massorium. Meus Guittutii de populo Andree, habet unam pos-
sionem non vineatam in Capraia prope locum Aque
vive, cui ex duobus lateribus via ex alio dominus Iohannes
Bonichi, quam tenet dictus Meus que est quattuor staria.

Per Vannem et
Colam. Item habet, in dicto loco et contrata ex adverso me-
diante via, unam aliam possessionem vineatam et non vi-
neatam cum una domo cui a capite et da pede via ex alio
Tutius eius filius ex alio heredes Huguitonis Recatii, quam
tenet dictus Meus, que est viginti quattuor staria et quin-
quaginta tabule, extimata ambe quingentis libris Senarum.

Summa stariorum xxviii. tabularum lxxx. viii. lxvi.
libr.

De dicta contrata.

Per Ciccolum
et Putium. Tucius Mei Guittucci de populo Sancti Bartholomei,
habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum
uno domo de terra positam in contrata Capraie prope A-
que vive, cui ex tribus lateribus via ex alio Meus Guittu-
tii, quam tenet ad in perpetuum... (14) pro viginti libris
denariorum annuatim, que est decem et septem staria et
otuaginta quinque tabule, extimata trecentis triginta libris
Senarum.

Die veneris vii. ianuarii.

Feus Boncompagni de populo Sancti Martini habet
unam possessionem vineatam et non vineatam et cum bu-

Per Minum et
Guidum. sco et duabus domibus de terra, positam iin Terzerio Camollie in vocabulo Podii Collaczi et contrata Volte Fighylli, cui ex doubus lateribus via ex alio Iohaninus ex alio Castelluccia de qua partem tenet ad medium Bectus et Nutus et partem de ea pensionata est in perpetuum pro triginta sex libris annuatim, que est quinquaginta octo staria et septuaginta quinque tabule, extimata noningentis triginta tribus libris Senarum.

Per Vannem et
Deodaturum. Corsus Compagni de populo Sancti Petri ad Ovile, habet unam possessionem vineatam et non vineatam cum una domo, positam in Capraia cui ex duobus filii Cristiani a pede fossatum, quam dictus Corsus tenet que est septem staria et septuaginta tabule, extimata octuaginta quattuor libris Senarum.